

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 113

Nonne avant animos laudes quae carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul erucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSERZIONI. — Comunicati vari ne corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma cent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 20 Maggio 1903

Davanti alla legge

I giornali e i deputati radico-massoni fanno pressione, perchè il governo applichi contro i religiosi, che cercano un rifugio in Italia, rigorosamente la legge 7 luglio 1866. E con questa intendono che il governo italiano abbia da fare quello che — riguardo agli ordini religiosi — fa il governo francese: cioè sopprimere, scacciare, imprigionare.

Ora, affinché i cattolici non si lascino ingannare dai settari, i quali molte volte violano la legge in nome della legge, è bene sia conosciuto lo spirito informativo della legge 1866, invocata dai settari. Per questo vogliamo qui fermare l'attenzione dei lettori del *Crociato* sopra i due primi articoli. Dei quali uno suona così:

« Non sono più riconosciuti nello Stato gli ordini, le corporazioni e le congregazioni religiose, regolari e secolari, ed i conservatori e i ritiri, i quali importano vita comune, ed abbiano carattere ecclesiastico. Le case e gli stabilimenti appartenenti agli ordini, alle corporazioni, alle congregazioni, ai conservatori e ritiri anzidetti sono soppressi ». E il secondo:

« I membri degli ordini, delle corporazioni e congregazioni religiose, conservatori e ritiri godranno, dal giorno della pubblicazione della presente legge, del pieno esercizio di tutti i diritti civili e politici.

Lo stato sopprime dunque i conventi in quanto erano enti morali giuridici, e perciò capaci di possedere beni; e la loro morte morale rese lo stato erede universale di questi beni; ma ciò non ha che fare colle persone fisiche componenti i conventi, le quali espressamente vennero chiamate al godimento « dell'esercizio di tutti i diritti civili e politici ». Di qui una serie di conseguenze. I conventuali restarono parificati a tutti i cittadini secolari per esercitare i diritti di elettorato, per concorrere a pubblici impieghi e funzioni, furono rese nulle le rinunce da loro emesse a future eredità, ottennero facoltà di vivere come loro pareva e piaceva da soli o in comune con altri; e specialmente, soppressi come enti morali, poterono rivivere come associazioni libere a norma del Codice Civile.

La volontà del legislatore e l'interpretazione costante della giurisprudenza, chiariscono questo concetto. Il senatore Cadorna, relatore della legge, chiosava infatti alla Camera dei deputati, a Firenze, nel giugno 1866.

« Ciò che l'attuale disegno di legge abolisce, non è la libera, spontanea associazione di cittadini, creata per solo fatto dei cittadini, mediante l'uso della libertà di associarsi. Queste associazioni libere a scopo religioso, non solo la presente legge non le abolisce, ma esse si potranno, anche dopo la pubblicazione della medesima, liberamente costituire ».

E continuava: « la legge non vieta ad alcuno di vestire l'abito che più gli piaccia, di vivere anche in comune con gli altri sotto una regola volontariamente abbracciata; se non che in tal caso e davanti alla legge codesta associazione non è un ente astratto, che esiste indipendentemente da ogni individuo, ed associazione d'individui; essa è un ente che deve la sua esistenza all'esistenza naturale di cittadini associati, i quali conservano sempre avanti alla legge la loro personalità, e che da un momento all'altro, a termini della legge, si possono separare, possono sciogliere l'associazione, e ritirandosi dalla medesima, prendere la parte loro spettante a portata del patrimonio dell'associazione ».

E le Corti di Cassazione d'Italia, ad ogni incontro sancirono costantemente la massima: « che la legge non proibisce la convenienza volontaria a scopo religioso sebbene non sia riconosciuta la personalità giuridica dell'associazione ».

In qual massima fu ribadita anche dal Tribunale di Modena parecchi anni or sono, quando ad un certo Procuratore del Re, saltò la fiamma di citare in giudizio il Parroco di S. Domenico, perchè gli fosse vietato di tenere a dozzina in casa sua alcuni amici che vestivano il bianco saio dell'ordine domenicano. Il diritto del detto Parroco di convivere coi confratelli venne pienamente riconosciuto.

Non siamo qui per battere le mani

alle leggi di soppressione. Tutt'altro: ucidere i monasteri allo scopo di confiscarne i beni non fu soltanto una ingiustizia giuridica ma altresì un deprezzamento del patrimonio dei poveri, divenuto invece preda di banchieri e di usurai. Fu anche un danno sociale, causando, il concentramento della proprietà in pochi capitalisti; il che contribuì ad acuire la questione operaia.

Vogliamo dire soltanto che quelle leggi affermarono il principio della libertà di associazione.

Sarebbe poi assurdo il confronto fra le associazioni religiose, quali esistono in Italia, e la condizione giuridica delle Congregazioni francesi. Da noi le comunità religiose sono attualmente basate sul principio della libertà statutaria. In Francia invece, le Congregazioni hanno bisogno dell'autorizzazione per costituire un ente morale a scopo religioso.

La questione è essenzialmente diversa.

Nè oppongasi che la tolleranza verso i conventuali italiani non può estendersi ai monaci stranieri. La legge patria ammette gli stranieri al godimento dei diritti civili, di guisa che il governo potrebbe espellerli solo quando vi fossero ragioni d'ordine pubblico per proibirne la degenza. Ma in tale ipotesi sarebbero applicabili le disposizioni delle leggi di pubblica sicurezza, non già la legge di soppressione del 1866-67.

Da tutto ciò si scorge che l'invocare a sproposito contro i frati le leggi abolitive degli ordini religiosi, per togliere loro il pane ed il sale, manifesta (a parte la malafede) ignoranza crassa e supina dei principi di legislazione italiana.

Cose di Corte e di Governo

Il Signor Presidente ristabilito.

Roma, 19. — Zanardelli, completamente ristabilito, tornerà a Roma sabato. Alla Consulta si terrà subito consiglio di ministri.

I socialisti e la mozione ferroviaria.

Roma, 19. — Per giovedì mattina è indetta una riunione a Montecitorio dei deputati dell'Estrema Sinistra per l'intesa intorno alla discussione della mozione ferroviaria.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 19)

Continua la commedia parlamentare. Oggi si doveva discutere e approvare il seguente importantissimo ordine del giorno presentato dai socialisti:

« La Camera ritenendo che non si recherebbe efficace sollievo alle classi più derelitte d'Italia senza una notevole riduzione delle spese militari, ritenendo che a qualsiasi preoccupazione di una eventuale difesa del paese si può provvedere con un ordinamento della difesa nazionale meno costoso e più efficace, invita il governo a proporre un nuovo ordinamento dell'esercito più corrispondente alle condizioni della stremata economia nazionale anche come avviamento al sistema delle milizie ».

Parlarono freddamente — pro e contro — alcuni deputati. Dopo di che si venne alla votazione. Fatta la chiama, risulta che la Camera... non è in numero legale. Commenti non occorrono.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 19)

S' intraprende la discussione sulle modificazioni ed aggiunte alla legge 8 luglio 1883 concernente il bonificato dell'Agro Romano.

Parlano Finali, Odescalchi e Faina.

La situazione in Russia

Un assassinio.

Londra, 19. — Un dispaccio dell'Agenzia telegrafica russa da Ufa annunzia che il governatore di Bogdanovic restò ucciso a colpi di arma da fuoco sparati da due individui nel parco di città.

I disordini di Tiflis.

Pietroburgo, 19. — L'organo ufficiale di Tiflis *Kaukas* narra che la sera del 10 maggio avvennero così gravi disordini. Circa 1200 persone organizzarono una dimostrazione, davanti al teatro, spiegando bandiere rosse alle grida di « Evviva la libertà ». Accorse subito il direttore di polizia, cui riescì di sciogliere l'assembramento. Si fecero 63 arresti. Vi furono alcuni feriti ma leggermente. Gli arrestati sono sorvegliati con estremo rigore. Queste severe misure di precauzione sono giustificate anche dal seguente fatto: Sul

Nevski Prospect di qui si vide passare giorni sono una signora sospetta. Fu fermata e condotta alla polizia, dove la si perquisì. Sotto le vesti le si trovarono molte bandiere rosse e moltissimi proclami rivoluzionari. Si fecero ampie indagini, che condussero all'arresto di parecchie persone sospette, le quali furono espulse da Pietroburgo sino a che non sieno trascorse le feste del giubileo.

La lotta religiosa in Francia

Per soffocare uno scandalo.

Parigi, 19. — L'Echo de Paris dice che si parla di una ordinanza di non luogo a procedere circa l'affare Vervoot-Certolini. Questo giornale insinua che ciò dipende dal fatto che dopo d'aver dato carta bianca al giudice De Vallos e di avere intavolato l'istruttoria, il governo si sarebbe messo in rapporto coi certosini per ottenerne il silenzio.

L'Echo assicura che il Padre Reis può presentare delle prove del riscatto di cui fu oggetto, ma che rifiuta di servirsene.

Non si desiste.

Parigi, 19. — Il curato di Belleville ha dichiarato al *Goulotis* che prenderà tutte le misure necessarie perchè la libertà di culto sia assicurata nella sua chiesa.

Note e commenti

Una riparazione.

I lettori sono a conoscenza dell'empio voto espresso da Gabriele D'Annunzio contro la Vergine Santissima, nella poesia dedicata a Giosuè Carducci. La bestemmia dannunziana fece fremere di santo sdegno l'animo dei fedeli, che protestarono altamente. E l'altare della Vergine — in questo mese di maggio a lei consacrato — andò ornandosi di fiori di facci e di doni più del consueto, perchè le anime pie, le anime buone — offese nei loro sentimenti più delicati — vollero con queste manifestazioni di fede fare atto di riparazione.

Ma l'atto più solenne di riparazione si ebbe domenica a Torino, davanti a Maria Ausiliatrice. Là, domenica — come avete potuto leggere nella breve cronaca datavi ieri — alla presenza di tutto un popolo plaudente — oltre centomila persone — alla presenza di ventisei vescovi e di cattolici rappresentanti più nazioni, veniva per mano di Sua Eminenza il card. Richelmy, delegato del Papa, coronata la Vergine, mentre le trombe d'argento squillavano sonore, mentre le campane di tutta Torino suonavano a festa — mentre un coro di mille voci cantava l'antifona « Corona aurea ». Questo fu l'atto solenne, mondiale di riparazione per l'insulto alla Vergine; questa fu la risposta solenne dell'anima collettiva di un popolo onesto, di un popolo pio, di un popolo cristiano, di un popolo soprattutto italiano — a un adultero, a un rinnegato, a un porcellone, che tuffando il grugno impudico nel trugolo rimpiangente, nella Venere Afrodite, le cipolle d'Egitto.

Viva Maria!

Per una dimostrazione.

I giornali ci hanno riferito ieri di una dimostrazione studentesca, fatta nella Università di Padova e per le vie della città, in protesta contro gli insulti e le aggressioni fatti dagli studenti tedeschi agli studenti italiani nella città di Innsbruck. Noi approviamo la dimostrazione in sé, non possiamo provarla nel modo con cui venne fatta.

A quanto dicono i giornali, in quella dimostrazione si è bruciata per disprezzo la bandiera austriaca; si è gridato « morte all'imperatore »; gli austriaci furono chiamati « bruti, vigliacchi » ecc.; si è per fin detto che alla battaglia di Solferino prendevano le schioppette nella schiena... togliendo così ai nostri l'onore di una vittoria meritata, pugando da forti, pugando da leoni!.

Ora ciò, francamente noi non possiamo approvare per motivi che es. oniamo subito. Gli studenti austriaci di Innsbruck, che aggrediscono gli studenti italiani, che oltraggiano il nome italiano ecc. ecc.; fanno opera, non v'ha dubbio, incivile, selvaggia, disonorevole. Ma per questo, sarà forse lecito agli studenti italiani mostrarsi al livello, o al di sotto, per civiltà, per serietà e per coscienza agli studenti austriaci? Non lo crediamo; il male dell'uno, non giustifica il male dell'altro.

Nelle nostre università non ci sono studenti austriaci; nelle università dell'Austria invece si sono studenti italiani. Ora, facendo noi dimostrazioni così insolenti, non corriamo rischio di provocare in Austria altre dimostrazioni a base di odio e di vendetta? E in questo caso, che servizio rendono gli studenti italiani ai loro fratelli che sono in terra straniera? In che situazione li mettano?

Non basta. L'Italia è povera, tanto povera che migliaia e migliaia de' suoi figli sono costretti a mendicare il pane nella

vicina Austria. E questi poveri emigrati — che guardano solo al pane — nulla sanno di questioni studentesche o universitarie; anzi di quelle non hanno certo né il tempo né la voglia di occuparsi. Ora, supponiamo che al grido di « caccia all'austriaco » scoppiato in Italia, risponda in Austria il grido di « caccia all'italiano », che servizio si rende ai nostri fratelli emigrati?... in quale condizione critica li mettiamo?

Questi sono i motivi e le considerazioni, per i quali non approviamo il modo con cui venne fatta a Padova la dimostrazione di protesta, quantunque provocata. E non la approviamo, non perchè agli studenti di Padova e delle altre città d'Italia importi della nostra approvazione o della nostra disapprovazione; ma solo perchè si sappia nella vicina Austria che vi sono degli italiani, i quali condannano le offese e gli insulti lanciati agli austriaci; e in vista di ciò — almeno — risparmiino gli insulti e le offese ai nostri fratelli che vivono — per necessità — tra loro.

Il nostro commercio nazionale.

Roma, 19. — Il valore delle merci importate nei primi 4 mesi del 1903 ascese a L. 608,378,047 e quello delle merci esportate a 495,479,258. Il primo presenta un aumento di L. 17,225,098, il secondo un aumento di L. 15,962,940 di fronte al corrispondente periodo del 1902.

Nel mese di aprile separatamente considerato e paragonato con lo stesso mese dell'anno scorso, vi fu una diminuzione di L. 3,383,569 nelle importazioni, ed una diminuzione di 5,227,052 nelle esportazioni.

Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete importati per L. 20,223,200 ed esportati per 1,879,500 con un aumento di 17,653,700 all'entrata ed una diminuzione di 1,567,300 all'uscita.

L'aggressione di un parroco

Roma, 19. — Nella frazione di Vallebona (Terracina) due sconosciuti, uno dei quali armato di spiedo, si presentarono all'abitazione del parroco Romagnoli Luigi chiedendo con minacce del denaro. Il curato si rifiutò, e venne a colluttazione con uno degli sconosciuti, morschandolo al dito.

Accorsa gente, per l'allarme dato dalla domestica del curato, Zelinda Nelli, col suono delle campane, i malviventi fuggirono per la campagna.

Il curato riportò lesioni di poca entità. Si sono disposte indagini per le ricerche dei due sconosciuti.

Il curato è ritenuto per persona dannosa, ma viceversa è povero e molto benefico.

Notizie estere

Pet disordini di Innsbruck.

Vienna, 19. — I deputati italiani al Reichsrath decisero di presentare una interpellanza sui recenti fatti di Innsbruck chiedendo se il Governo abbia intenzione di prendere misure per garantire la sicurezza e la vita degli italiani ad Innsbruck e per proteggere gli studenti dell'università affinché possano seguire i corsi italiani senza essere molestati, finchè il prossimo trasferimento di tali corsi non siasi eseguito, come il Governo promise di fare, in modo rispondente ai desideri della popolazione italiana.

Il gabinetto bulgaro.

Sofia, 19. — Il nuovo gabinetto fu così costituito: generale Petroff, Presidenza ed esteri; Petkoff, interno; Ghenadieff, giustizia; Chischmaroff, costruzione; Mamukeff, finanze; lavoff, guerra; Popoff, lavori con l'interim del commercio.

Nel nuovo gabinetto, Petroff, Petkoff e Ghenadieff sono Stambulovisti; Chischmaroff, Mamiuff, Popoff e Sawoff, godono la fiducia del principe.

Il Re d'Inghilterra nel Belgio.

Bruxelles, 19. — Secondo un telegramma da Ostenda al *Petit Bleu* il Re d'Inghilterra avrebbe intenzione di restituire la visita a Re Leopoldo durante il prossimo estate. I due Sovrani s'incontrerebbero ad Ostenda.

Uccide la moglie e i figli.

Uskub, 19. — Nel villaggio di Trniza, distretto di Peciovo un ricco contadino serbo di nome Milosaviev uccise di notte la moglie e i suoi quattro figli perchè volevano impedirgli di consegnare denari al Comitato macedone.

Fra diplomatici.

Berlino, 19. — Buelow ha dato stasera un pranzo in onore del Consigliere dell'Ambasciata italiana, Imperiali, testè nominato agente diplomatico e console generale a Sofia. Intervenne l'ambasciatore Lanza.

I cattolici e la storia dell'indipendenza italiana

Mercoledì, tredici maggio, il marchese Filippo Crispolti nella sala dell'Arcivescovo di Genova tenne una conferenza la cui tema fu il titolo suesposto. Di quella conferenza, interessantissima pel momento che travendiamo, diamo qui un sunto, raccomandandolo all'attenzione dei lettori del *Crociato*:

Egli cominciò coll'opporci al suggerimento di coloro che vorrebbero lasciar da parte ogni studio della recente storia italiana per dedicarsi interamente ai problemi dell'avvenire. I partiti dominanti in Italia vivono infatti di commemorazioni sotto mille forme: ignorare ciò che essi commemorano significherebbe, o astenersene a priori con una nostra continua *diminutio capitis*, oppure approvare tutte le loro apoteosi e condanne, con nostra tardiva e servile capitolazione verso di loro. Orizzontarsi nella storia della rivoluzione italiana è una necessità che dura e cresce. Ci può illuminare del resto anche intorno alle vie del nostro futuro sviluppo.

La storia recente d'Italia nasce verso la metà del secolo XVIII, cioè nell'epoca, in cui malgrado glorie non piccole nelle arti, nelle scienze, nelle lettere; malgrado il sopravvivere di molte solide virtù private non cancellate da episodi di corruzione, la fibra dell'uomo e del cittadino apparisce scaduta. In una quiete gaudente, in una convinzione che non vale la pena di scuotersi e di progredire, gli animi si sono impiccoliti, in tutte le loro manifestazioni sia laiche che religiose. Nei rapporti poi tra sudditi e potenti, tra classe e classe abunda l'abiezione o l'orgoglio, scarseggia la dignità. Quello sarebbe stato il momento in cui gli uomini religiosi avrebbero dovuto prendere in mano il vessillo d'una radicale riforma, rifare il carattere della gente e impedire che un giorno s'addebitasse alla religione lo scadimento generale. Purtroppo ciò non fu: essi nella loro maggioranza parvero i più contenti di quel vivere floscio. Le grandi virtù d'alcuni non ebbero indirizzi o efficacia trasformatrice. La gran massa ortodossa italiana veduta nel grande esperimento dell'invasione francese ci apparisce, salvo nobilissime eccezioni, o misera nella resistenza come a Venezia e nell'Italia centrale; furibonda e selvaggia nell'Italia meridionale, e quando verrà il nuovo Cesare egli incontrerà bensì contro di sé confessori e martiri, ma incontrerà anche, in basso e in alto, turbe di servitori.

Quasi soli a volere a quel tempo riforme civili nelle istituzioni e negli animi, furono uomini non teneri per la religione; o che l'indebolimento nostro favorisse le sette anticristiane che seppero prendere le riforme come pretesto; o che la smania giusta e generosa di trasformare la società spingesse i riformisti a considerare noi e quindi la religione, come ostacolo a quel progresso e li facesse all'occasione anche divenir settari o amici di settari. Quello fu il momento decisivo della storia italiana moderna. Era una lotta morale e civile, più che una lotta politica e nazionale. Anzi i riformatori parteggiavano quasi tutti per Maria Teresa, Giuseppe II, per uomini e governi stranieri, come parteggiarono poi per i francesi e per Bonaparte.

E che noi allora perdessimo malamente la buona occasione, lo dice la riforma fattasi in noi cattolici oggi: perchè siamo diventati uomini di lotta, di libertà, di progresso, come i nostri nonni non erano e come i nostri avversari li volevano. Se l'attuale movimento cattolico avesse potuto anticiparsi d'un secolo e mezzo, la rivoluzione non avrebbe avuto occasione di nascere, nè di abberare così profondamente come fece.

Quando questo tempo fu trascorso non venne mai il momento buono per poter riaffermare la fortuna. La causa nazionale ci trovò freddi o avversi, e molti di noi stessi oggi se ne fanno una colpa. Ma non era possibile far diversamente. Il partito del progresso e delle riforme aveva dichiarato guerra a quasi tutto il passato, compreso a quello che doveva restare eterno, cioè alla religione, e colla guerra ad essa minacciava anche gran parte di quelle virtù domestiche e private che avrebbero dovuto essere confermate non

riformate. Era inevitabile che da parte nostra non si facilitasse nessun impresa che potesse dare la prevalenza a quelle idee e a questi uomini.

L'Austria ripiantatasi dopo il 1814 in Italia capi che per sostenersi aveva bisogno non solo della forza, ma dell'appoggio o almeno della tolleranza di una buona parte d'Italia e si fece difenditrice di quell'ordine complesso che i liberali minacciano. Per quanto questa difenditrice fosse intrusa e interessata e prepotente, molti di noi la preferirono alla rivoluzione; nè vollero porsi contro una potenza, cacciata la quale, le schiere cattoliche indigene ancora sofferenti della debolezza ereditata dal secolo XVIII, non avrebbero potuto resistere, come infatti si verificò poi. I cattolici italiani, quelli che fidi alla maggior parte degli antichi regimi stettero per lo statu quo, ossia anche per lo straniero, non amavano la servitù nazionale, amavano ciò che di buono c'era in quell'ordine che essa servava; non sdegnarono l'indipendenza, ma temettero l'irrompere di partiti nazionali che col bene dell'indipendenza ci avrebbero dato molto male d'eresia e di perversimento.

Se l'Austria non fosse stata che una semplice straniera, i cattolici sarebbero stati i primi a combatterla, essi che nell'amore delle tradizioni avevano il primo elemento dell'italianità. Fu una barriera daziaria contro una concorrenza per molti lati funesta e per questo non presero essi l'iniziativa di rovesciarla. Antonio Fogazzaro che nel *Piccolo mondo antico* attribuì agli austriaci un sistematico fondo di cattiveria non vide giusto, perchè dimenticò quel che c'era in essi di scusabile e ben intenzionata precauzione.

Ne si deve dire che i nostri padri dal 1814 al 1859 fossero imprevedenti: che dovessero comprendere che tanto questa Italia si sarebbe fatta indubbiamente e presto, e quindi bisognava far i calcoli con essa e non coll'Austria. No: ciò che vi fu di causale e d'imprevedibile fu la fortuna del Regno. Si confonde il suo diritto all'indipendenza, che era perenne, colla possibilità di rivendicarlo, che è tanto poca quando vi si oppongono i forti: la Polonia insegna. Si confonde la voglia di mutare in modo radicale l'assetto d'Italia, voglia che inevitabilmente sarebbe sorta per opera di Mazzini o d'altri, colla possibilità di metterla in pratica, cosa così difficile quando gli stessi forti fanno contro: la Polonia continuò ad insegnare. Se la monarchia di Savoia e il Conte Cavour, con un'abilità che supera tutte le altre spiegate dalla rivoluzione, non avessero saputo cogliere un momento unico, l'Italia sarebbe ancora un'espressione geografica. La politica austriacante d'alcuni italiani fu quindi una sventura bensì, ma inevitabile e tutt'altro che sperperata.

Del resto si vide nel 1848 l'impossibilità in cui si trovarono alcuni principati italiani di secondare la rivoluzione anche nel solo campo dell'indipendenza. Essi non furono spregiurati: furono infelici. Accettare in quei giorni una sola parte della rivoluzione li avrebbe forzati ad accettarla tutta.

Ogni conciliazione fu spenta nel sangue di Pellegrino Rossi.

Data l'Italia decaduta dal secolo XVIII dato che le riforme non fatte debitamente allora generarono riformatori eccessivi ed aberranti; ogni tentativo di prender più tardi iniziative che rimettessero nella buona via il torrente rivoluzionario era uno sforzo tardivo ed inutile. Si capisce che una gran parte d'italiani si affidarono ad argui materiali che nulla facevano credere si dovessero rompere. Ma rimase sopra tutti gli italiani un sventura e un equivoco; che gli amanti del progresso fossero facilmente condotti a farsi sovvertitori dell'ordine, e gli amanti dell'ordine fossero facilmente condotti a buttarli alle imperfezioni gravissime dello statu quo. La quale sventura e il quale equivoco, che fu un triste fatto per tutti deve renderci molto equi verso tutti; verso i nostri padri e i loro avversari; visto specialmente che noi siamo diversi dagli uni e dagli altri, sia perchè la recuperata forza civile e lottatrice di noi cattolici odierni ci rende liberi da ogni desiderio di protezioni dispotiche o straniere; sia perchè la indipendenza e l'unità ce le troviamo fatte, senza che ci pesino sulla coscienza i dubbii del doverle fare, nè la responsabilità dei modi con cui altri le fece; sia perchè gli antichi sovrani laici d'Italia rinunziando ad ogni pensiero di ritorno sgombrarono nobilmente il campo del diritto nazionale, dalle gravi difficoltà dei diritti storici; sia perchè l'astensione nostra politica impedì che il legittimismo avesse voce alle Camere durasse attivamente.

Così noi possiamo guardare con pacato giudizio le lotte passate; non per corteggiare i vincitori e approvare tanti loro mezzi; non per adulare o biasimare i nostri antecessori, ma molto spiegandoci e

molto scusando negli uni e negli altri. E possiamo far convergere tutti i nostri voti alla soluzione dell'unica questione esistente e urgente, che turba il presente la questione pontificia a cui invano, politicamente e moralmente si potrebbe dare una importanza secondaria. Quando essa sarà risolta, secondo il diritto che il Papa ha di giudicare Egli la sufficienza della soluzione, potremo senza più ostacoli o restrizioni salutare il fatto, comunque raggiunto d'un Italia libera da stranieri e retta da un unico regime. E procederemo allora più spicci e attivi ed efficaci in quella via di riforme, che continuando la liberazione di noi stessi da un'inevitabile decadenza secolare, unisca di nuovo, con fortuna terrestre e celeste il popolo a Dio, non secondo la formula di colui che a Genova nacque, Giuseppe Mazzini, ma secondo la formula di colui che a Genova morì Daniele O'Connell.

CONTRO IL DIVORZIO

Per cura del Comitato Studentesco Antidivorzista di Torino è uscita una pubblicazione intitolata: *Contro il Divorzio*, nella quale si è cercato di riunire il parere che sul Divorzio in genere, e sul nuovo disegno di legge, hanno dato i più illustri personaggi italiani, politici, letterati, giuristi, ecc. (basti il nome dell'on. Scalinì relatore della minoranza sulla legge del divorzio, del Sen. Fusco, del Sen. Fogazzaro, del Prof. Cognigni de Martini, Toniolo, ecc.) e si volle esporre quanto di più importante queste menti eccelse hanno scritto per combattere la dissoluzione della famiglia.

Questa pubblicazione, che è una novità per se stessa, formerà un elegante opuscolo di circa 100 pagine e sarà posto in vendita alle seguenti condizioni: Per ogni copia, L. 0,20; per copie 50 L. 8,00; franche di porto.

PICCOLE NOTE

Non si farà chiasso.

I giornali di ieri recavano: « Nel Consiglio provinciale di Firenze trattandosi la questione del Manicomio il senatore Mucicchi fece rivelazioni di fatti gravissimi, specialmente sui mezzi coercitivi che vengono usati contro i mentecatti. Disse di aver trovato una mentecatta con la camicia di forza da vari giorni e di aver subito egli stesso ordinato che le fosse tolta mentre la sventurata piangendo lo ringraziava di averla liberata da una sicura morte. La impressione per queste rivelazioni fu vivissima. Il direttore del Manicomio prof. Tanzi inviò le sue dimissioni chiedendo una inchiesta sul suo operato. »

Non dubitate; non si farà chiasso per questo. Quel Manicomio non era retto da frati!

Rimase suonata.

A Crema, nella recente campagna elettorale politica che terminò coll'elezione del colonnello Marazzi, i socialisti pubblicarono sul loro giornale *La campana* vari articoli contro il Marazzi, per i quali questi diede due querele per diffamazione. Le cause furono discusse l'altro ieri e in entrambe il gerente venne condannato complessivamente a 16 mesi di reclusione e 2500 lire di multa.

Così la *campana socialista*, che doveva suonare, restò suonata.

I suoi amici.

Lunedì — dicono i giornali — il presidente del Consiglio, Combes, ricevette una delegazione del gruppo radicale socialista della Camera. Questa delegazione ha voluto intrattenere il presidente Combes riguardo alle urgenti questioni che si presentano alla ripertura della Camera. Si sono presi diversi accordi e, pertanto, i delegati assicurarono Combes che il partito radicale socialista gli darà tutto il suo appoggio per la sua opera anticlericale.

Ecco quali sono gli amici del settario in un'opera incivile e liberticida!

Notizie italiane

La partenza di Marconi.

Roma, 19. — Guglielmo Marconi è partito oggi per Pisa, accompagnato dalla madre e dai coniugi Solari.

Erano ad acclamarlo alla stazione oltre duecento persone.

Rubano anche nei forti.

Roma, 19. — Telegrammi dall'Asmara dicono che al forte Taulud si è scoperto un furto di dinamite.

Furono arrestati 14 soldati. Pare che alcuni di questi siano colpevoli.

Fortificazioni all'incanto.

Verona, 19. — Fra breve spariranno dalla nostra Provincia non poche di quelle fortificazioni che costarono milioni e milioni all'Austria e fruttarono... sangue in gran copia. La direzione del Genio di Verona, in esecuzione della legge votata in Parlamento nel 20 giugno procederà alla vendita per incanto dei suddetti immobili.

La disgrazia di un povero bambino. Roma, 19. — Questa mane, in via Merulana, il tram ha investito un bambino spaccandogli netta la testa dal busto. Il bambino, dall'apparente età di due anni, correva all'impazzata, quando sovrappiugne la vettura elettrica N. 207,

che lo urtò facendolo cadere. Una ruota gli passò sul collo tagliandoglielo.

Il conduttore della vettura, come si accorse della disgrazia, si diede alla fuga. Il bambino fu trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo, seguito da enorme folla che si era raccolta nella via Merulana.

Più tardi si poté identificare che l'investito era il bambino Paolo Fiorelli, la cui famiglia abita in via Labicana. La madre si trovava in via Merulana, dove vendeva erbaggi e aveva con sé il bambino, che le fuggì e corse alla morte.

Una fabbrica di polvere che salta in aria.

Messina, 19. — La contrada Scoppio è saltata in aria una fabbrica di polvere pirica. Lo stabile fu completamente distrutto. Vennero estratti dalle macerie un operaio moribondo e un altro gravemente ferito. Fortuna ha voluto che in quel momento gli altri operai addetti alla fabbrica si trovassero lontani, in mezzo alla campagna, altrimenti lo scoppio avrebbe causato una vera ecatombe.

Il delitto di una pezza.

Ancona, 19. — A Castelplanio, certa innocenza, sessantenne, se ne stava oggi tranquillamente dormendo davanti la sua casa. Ad un certo punto si appressò la contadina Maddalena Venanzi, che tratta di sotto il grembiare una grossa pietra, incominciò a vibrare colpi fortissimi alla testa della vecchia, così da fracassargliela. La Venanzi fu arrestata. Essa era uscita dal Manicomio nel febbraio scorso.

Cadde da cavallo e muore.

Chieti, 19. — Francesco Pretaroli, studente presso l'università di Roma, nipote del deputato Mezzanotte, cadde da cavallo nel saltare una siepe e rimase morto sul colpo.

Al Parlamento francese

Per la prima volta — ieri — dopo le vacanze pasquali si è radunato il Parlamento francese, davanti al quale stavano non poche interpellanze pro e contro gli ultimi avvenimenti che travagliano la Francia.

Interessante quindi è dare ai nostri lettori ampia, quanto più possiamo, la relazione di questa seduta.

Fino dalle 14 moltissimi deputati si trovano nelle sale; di sono specialmente tutti i deputati cattolici. Molti crocchi di deputati discutono animatamente sulla politica del Governo: i socialisti sono più che mai arrabbiati nel sostenere Combes contro la *calotte*; molti deputati però si mostrano preoccupatissimi degli attentati alla libertà nelle chiese ove si predicava. — Non si sa più dove si va a finire! dicono taluni tutt'altro che clericali.

Quando Bourgeois sale al posto di presidente l'aula è popolatissima, le tribune sono gremite. E' vuoto il posto di Ribot che trionfò nelle ultime sedute sullo stesso Combes; egli è ammalato di febbre. Si incomincia dalle interrogazioni.

Demay domanda al Governo di proteggere gli operai francesi dalla concorrenza della mano d'opera straniera.

Combes risponde che il Governo cercherà di provvedere.

Si tratta quindi di stabilire l'ordine del giorno dei lavori parlamentari.

Sale alla tribuna Combes. Il biceo ministro appare molto di cattivo umore.

Egli chiede con voce vibrata la discussione immediata delle interpellanze sulla politica religiosa; in questo modo è sicuro di cominciare con un successo dato il rinvio dell'interpellanza di Binder, il quale lo accusa di voler provocare le dimissioni del prefetto di polizia per sostituirla con suo figlio, il famoso amico di Voot, del milione dei Certosini. Egli protesta con indignazione contro le cagnie che smentisce formalmente e respinge i bassi attacchi di cui fu oggetto specialmente circa il milione dei Certosini. Soggiunge che non farà agli autori di tali attacchi l'onore di portarli alla Corte d'Assise.

Pochi della sinistra applaudono, ma intanto da tutti si nota che l'ex abate e suo degno figlio con una scusa o con l'altra non vogliono in nessun caso ricorrere alle Assise, mentre pure dovrebbero volere la luce!

Binder lo apostrofa sostenendo che Combes voleva sostituire Lépine col suo figlio Edgardo: constata che Combes nega l'autorità dei giurati non volendo sottoporre al loro verdetto le accuse rivoltegli.

Molti applausi alla destra. Combes fa un gesto di sdegno; la sinistra urla. L'aula è molto agitata.

Ottenuto un po' di silenzio, Bourgeois apre la discussione sulla politica ecclesiastica del Governo.

Gayraud è il primo ad aprire il fuoco. Egli protesta contro la proibizione della predicazione ai membri delle congregazioni discolte: dice che Combes ha violato la legge: rimprovera pure all'ex abate di avere soppresso gli assegni ai curati delle chiese di Beleville e Plaisance, a cui manda felicitazioni. Dice che la politica religiosa del gabinetto desta l'allarme nel paese ed è contraria al Concordato; distrugge la libertà religiosa. Il Governo cerca di suscitare difficoltà col Papa nella nomina dei vescovi, minaccia la religione, esercita inaudite pressioni sui funzionari sospetti di nutrire sentimenti religiosi; sarà necessario un secolo per ricondurre la pace. Chiede se Combes prepara la separazione della Chiesa dallo Stato: se vuole la guerra religiosa. Ritiene che la rottura delle relazioni tra la Francia e il Vaticano avrebbero serie conseguenze soprattutto nella influenza francese all'estero.

Augura che la politica di divisione non divenga un pericolo per il paese.

Rejle parla nello stesso senso: dice che i cattolici si preparano alla lotta.

Masse, radicale, domanda quali misure prenderà il Governo riguardo ai vescovi che si rifiutarono di applicare la circolare nella chiusura delle cappelle e la proibizione della predicazione ai congregazionisti discolti. Vede la soluzione della presente situazione nella separazione della Chiesa dallo Stato. Soggiunge che il paese attende ansiosamente le dichiarazioni di Combes.

Hubbard domanda a Combes se cerca di modificare il Concordato in vista di fortificare i diritti dello Stato per quanto concerne la nomina di vescovi, ovvero se è disposto a preparare d'accordo col partito repubblicano la separazione della Chiesa dallo Stato. Soggiunge di non essere degno dei repubblicani di persistere nella lotta col Vaticano per la nomina dei Vescovi. Presenta una mozione invitando il Governo a denunciare il Concordato.

Ramel dice che il partito repubblicano si è disonorato agli attentati alla libertà. I cattolici resisteranno anche alla violenza, se è necessario.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 maggio.

L'Unione professionale cattolica.

Riceviamo il rendiconto morale della Unione professionale cattolica. Esso è quanto mai consolante, tenuto conto della guerra subdola o aperta che le fu di continuo mossa, e tenuto conto anche dell'apatia con cui da loro pochi — i quali dovevano con tutte le loro forze appoggiarla — venne accolta.

Nel prossimo numero lo pubblicheremo, impedendoci oggi lo spazio. Intanto ci congratuliamo coi cattolici di Pordenone, ai quali mandiamo un saluto.

La redazione.

Solimbergo

19 maggio.

Infanzia disgraziata.

La bambina Mander Cesira di Domenico, di anni 5, mentre stava sulla finestra, si spinse troppo in fuori, perdette l'equilibrio e precipitò sulla strada.

Chiamato il dott. Agosti, medico del luogo, le riscontrò una grave lesione alla testa, e prodigò le cure dovute si riservò il giudizio.

Tolmezzo

19 maggio.

Arrestati.

Giunge notizia che l'assistente postale di Comeghians, sig. Larice Fortunato — fuggito la settimana scorsa con la moglie del notaio Zanoli, dopo aver fatto man bassa del denaro di posta — fu arrestato in Svizzera, insieme alla sciagurata compagna.

Subito espedito le pratiche necessarie, verranno qui tradotti.

Codroipo

20 maggio.

Azione cattolica.

L'altro giorno, dietro appello fatto con circolari, si raccolse nella Casa canonica di qui, il R.mo clero del Distretto, per prendere affiatamento e scambiarsi idee sull'organizzazione cattolica nei nostri paesi e per venire definitivamente alla costituzione dell'Unione professionale. Doveva tenere una conferenza il M. Rev. mons. P. Gori professore nel vostro Seminario, il quale impedito non poté intervenire. Il R.mo parroco di Talmassons spiegò il pensiero del prof. Gori, il quale fu già qui nella passata quaresima a tenere un pubblico discorso sull'argomento. Ci fu un po' di discussione fra gli intervenuti, dopo la quale, di comune accordo si stabilì che ognuno dei sacerdoti presenti mandò quelle persone dei loro paesi che credono più adatte, ad un convegno da tenersi a Codroipo in giorno da fissarsi dove da persone competenti verrà loro solegato lo scopo e l'organizzazione delle Unioni professionali e dove si riceveranno le iscrizioni.

Società di tiro a volo.

Giorni sono si è costituita in Codroipo una società di tiro a volo sotto la presidenza onoraria del sig. Daniele Moro. Ed il Comitato promotore composto dai signori Ballico Domenico, Frova Luigi, Zuzzi dott. Mattia, Petrosini Riccardo e Nava Edoardo ha stabilito di festeggiare la fondazione con un grande tiro alla qualia che avrà luogo domenica 24 maggio nella cosiddetta *Piccola di Moro*. Il tiro riuscirà certamente interessantissimo essendosi di già iscritti i migliori tiratori del Friuli e del Veneto. Alle ore 11 e mezza si farà la colazione sul campo di tiro ed alle ore 18 e mezza pranzo all'albergo « Roma ».

Contravvenzione.

Ieri il Ricevitore del Dazio levò contravvenzione al macellaio sig. Paschera Andrea del nostro paese, perchè gli trovò nascosti in un cassone dei pezzi di vitello del peso complessivo di 27 Kil., non portanti i timbri della cinta daziaria di qui. Il vitello non daziato venne sequestrato.

Disgrazia.

Stamattina a certo Fiori Francesco venditore di stoviglie toccò un brutto caso. Egli andava a Rivignano a provvedersi di sua mercanzia. Mentre passava la processione delle Rogazioni, l'asina

che egli guidava a mano si spaventò in modo che egli non valse a tenerla. Allo scatto improvviso venne gettato a terra e la carezza passò sopra di lui fratturandogli il braccio destro e causandogli delle profonde ferite alla testa. Egli versò in istato grave.

Castions di Strada

19 maggio.

Per un concorso.

Si avvertono gli aspiranti al posto di Casaro in questa Latteria, che il tempo utile a concorrere spira col giorno 31 del corrente mese.

Addi 20 maggio 1903.

La Presidenza.

Caporiacco

19 maggio.

Lavori in chiesa.

La Chiesa parrocchiale di Caporiacco, di questi giorni si è arricchita di un raro oggetto d'arte. Il modestissimo e altrettanto bravo altareista Rizzotti Bartolomeo di Artegna, dopo d'aver praticato molte sagge aggiunte all'Altare Maggiore, dandogli una forma tanto più elegante e maestosa, da quella che aveva nella sua origine, ha voluto offrire a quella Chiesa una balaustrata in marmo bianco di Carrara, che desta l'ammirazione a quanti vanno a visitare questa Chiesa, che promette di riuscire una delle migliori diseguate dal distinto architetto monsignor Noacco. L'egregio artista ha saputo così bene interpretare lo stile gotico della Chiesa da riprodurlo nella balaustrata, così da renderla con essa armoniosa. La parte superiore, *cimasa*, è sostenuta da tre colonne a loro volta costituite da quattro colonnine accoppiate assieme e due mezza colonne addossate ai pilastri, spechietti di rosso di Verona, le quali mezza colonne sostengono quattro archetti doppi parimenti di stile gotico. Ammirabile la finezza dell'esecuzione per cui, quel modesto e bravo artista, ai molti saggi già dati, in parecchi paesi, aggiunge anche questo.

Un ammiratore.

Pradielis

18 maggio.

Assassinio

Pradielis è somamente impressionato per la feroce notizia pervenuta da Dobrave (Lubiana) recante la disgrazia toccata al suo paesano Pietro Culetto d'anni 51 stato barbaramente assassinato. Ecco come viene raccontato il fatto.

Il Culetto si trovava nella domenica 10 corr. con altri suoi paesani a Lavorborg un'ora circa lontano da Dobrave. Versò le quattro pomeridiane si commiatò egli dalla compagna dicendo d'avviarsi prima di notte per Dobrave. Non fecero gran caso i compagni nel non averlo ritrovato al loro ritorno al quartiere; s'insospettirono dipoi nel non averlo veduto capitare durante la notte. Nel lunedì per tempissimo andati in cerca di lui lo trovarono agguantato nel bosco vicino, immerso nel proprio sangue con diverse fente alla testa. Venne tosto trasportato all'ospedale di Lubiana, ove alle 3 pom. di martedì 12 corr. morì senza aver potuto proferir parola. Sembra che il malvagio assassino incontrato per istrada il Culetto, lo abbia indotto a passar con lui per la scorciatoia del bosco, e lì, atterrato con bastonate e rubandolo dei pochi fiorini che poteva avere, dell'orologio, delle scarpe e del poco di formaggio che portava seco. Il paese è in lutto. Era amato da tutti per le belle e buone virtù di cui egli era fornito; e che veramente i Pradielis lo amassero diedero prova ferissima che, invitati dal loro cappellano alla recita dell'intero Rosario in suffragio di quell'anima, tutti intervennero alla chiesa e moltissimi occhi si videro bagnati di lagrime. Domani verrà fatta solenne ufficiatura e la sera sarà in casa del povero estinto veglia tutta la notte ove si pregherà pace eterna all'anima di lui. Lasciò moglie e due figli; il terzo, di quattro mesi, già pochi giorni andò ad aspettarlo in paradiso. — La speranza che il Signore lo abbia già ricevuto nell'eterna gloria in premio delle sue virtù sia di conforto alla vecchia madre, alla moglie, ai due fratelli che amaramente piangono alla brutta sorte toccatagli.

Aditu.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 19 maggio 1903

Table with financial data including Rendita 5 0/0, Rendita 4 1/2 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0, Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Pontebba, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee, Obbligazioni, Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro), Cartelle, Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (cheques - a vista), Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marche), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

A PROPOSITO del triste incidente di Gemona

Riceviamo: Nel Crociato di lunedì p. p. il corrispondente gemonese afferma che l'Autorità Ecclesiastica ha abbandonato la vertenza nelle mani della popolazione e del Municipio, proprietario del Convento; e più sotto si ripete che l'Arciprete, dietro parere dei suoi superiori, rimise la questione al Municipio. Le espressioni non sono esatte. Dovea dirsi invece che l'Arciprete, dietro parere dei suoi superiori, diede relazione al Municipio della pratica che egli aveva fatte, pur troppo inutilmente, per un'accomodamento, onde, nel caso di perturbamento dell'ordine pubblico, non si potesse attribuirgliene la responsabilità.

Per gli emigranti

Il Segretariato del Popolo di Udine, per completare le informazioni comunicate nel numero di venerdì, soggiunge che negli Stati del Sud — Stati Uniti d'America — difficilmente i nostri lavoratori possono trovare occupazione, causa la concorrenza che viene loro fatta dai neri. Questi ultimi si contentano di paghe meschine e vengono impiegati a preferenza degli europei, giacchè sono di più facile contentatura, e gli appaltatori possono con essi realizzare grandi risparmi. Attualmente nella Carolina del Sud, e precisamente in Charleston, sono stati iniziati due grandi lavori, il Naval Station e il Water Works, ma ad eccezione di un piccolo numero di nostri connazionali (26), vi sono stati adibiti operai neri.

Da quanto sopra risulta, nuove opere e nuove intraprese non mancano per il collocamento della mano d'opera italiana. Purchè quindi i nostri emigranti siano robusti e godano buona salute, non è certo da scongiurarsi loro di dirigersi a questi Stati. Consta che i nostri operai qui impiegati, salvo poche eccezioni, trovano soddisfatti e sono ben trattati. Le mercedi sono corrisposte regolarmente, e in casi di malattie vengono assistiti da sanitari al servizio delle varie Compagnie di lavoro. Il saggio delle mercedi stesse è relativamente alto, si da permettere ai nostri operai, per natura frugali, di realizzare importanti economie.

Nei casi pur troppo frequenti di infortuni sul lavoro, non riesce però facile ottenere indennità o sussidi. E bensì vero che spesso tali infortuni sono da attribuirsi a negligenza delle stesse vittime, sia per non aver esse ubbidito agli ammonimenti ed istruzioni ricevute, sia per aver contravvenuto alle disposizioni di legge. Coloro che sono qui da qualche tempo e che trovarono lavoro stabile nelle Compagnie di lavoro, hanno quasi generalmente adottato il sistema di iscriversi nelle Associazioni di Assicurazione, rilasciando una piccola somma mensile. In tali casi, e cioè quando la vittima di un infortunio sia assicurata, la Compagnia paga prontamente alla persona designata dall'operaio, la quota di assicurazione che varia generalmente da 250 ai 300 dollari.

Mentre quindi in modo assoluto non è a sconsigliare i nostri emigranti di venire in questi Stati, è bene essi non siano incoraggiati a recarsi qui in numero troppo rilevante, poichè si potrebbe allora incorrere nel pericolo di vedere peggiorate da una troppo abbondante mano d'opera, le condizioni di coloro già qui sistemati, i quali oltre alla concorrenza che risentirebbero nell'assurarsi un impiego, sarebbero costretti ad accettare questo a condizioni inferiori alle attuali. E' raccomandato insistentemente agli operai di rivolgersi appena sbarcati a New York, ai vari istituti ufficialmente incaricati dell'assistenza della emigrazione italiana agli Stati Uniti.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (19 5 1903), Time (Ore 9, 15, 21, 20,5), and various meteorological measurements (Barom. rid. a 0, Alto m. 116.10, etc.)

19 Temperatura { massima 19.9 minima 11.2 minima all'aperto 10.2

20 Temperatura { massima 12.8 minima 11.0 minima all'aperto 11.0

Venti deboli o moderati settentrionali al nord, intorno a levante altrove, cielo vario sull'Italia superiore, nuvoloso altrove con pioggia.

DIARIO SACRO.

Giovedì 21, Ascensione del Signore. Venerdì 22, s. Isidoro agri.

Deputazione Provinciale.

La Deputazione provinciale riunitasi, respinse la domanda di sussidio avanzata dal comitato per il Congresso medico nazionale, che si terrà nella nostra città all'epoca dell'Esposizione, per mancanza di fondi.

Approvò il concorso per la spsa circa gli studi sul tracciato ferroviario Cividale-S. Lucia, assieme alla Camera di commercio, alla Società Veneta e del Comune esprimendo il desiderio che gli studi sieno fatti, tanto per il tracciato desiderato dal

Comune di Cividale, quanto per quello di S. Pietro al Natoue.

Verificò che dalle relazioni dei dottori Frattina e Pennato non emergono i fatti gravissimi che emersero in una discussione verbale, respinse l'ordine del giorno votato dal Consiglio sanitario provinciale dichiarando che la Deputazione non assumerà nessuna spesa per nuove ispezioni, le farà invece eseguire per conto proprio dal direttore del Manicomio provinciale prof. Giuseppe Antonini.

Esposizione.

Gli spettacoli ippici dal prossimo agosto.

La Commissione per gli spettacoli ippici fissò ieri il programma definitivo. Gli spettacoli avranno luogo in Piazza Umberto I; il terreno per le corse verrà ridotto in ottimo stato, sotto la direzione di persone competentissime.

Concorso ippico (3-9 agosto).

Vi sarà una presidenza onoraria. Presidente effettivo generale comm. Galeazzo di Sartirana, comandante la V brigata di cavalleria; vice-presidente conte Cinto Prangipane; segretario dottor Giuseppe Urbanis.

Presidente della giuria: generale di Sartirana. Tre categorie con premi complessivi di L. 3500 — oltre ad altri premi che certo perverranno al Comitato.

I. categoria: Ufficiali. — II. cat.: Gentlemen. — III. cat.: Incoraggiamento. In questa categoria il criterio per la classificazione si farà anche in base alla migliore presentazione di cavalli giovani da parte degli allevatori e dei negozianti.

Concorso di attacchi.

Nel giorno 9 agosto dopo il concorso ippico, avrà luogo un concorso di attacchi (a tiro quattro e tandem) con ricordi ai migliori equipaggi e ai guidatori.

Corse al trotto per dilettanti (22-24 agosto). Regolamento dell'Unione ippica italiana

Vi sarà una presidenza onoraria. Presidente effettivo conte C. Francigiano; vice-presidente conte Daniele Florio; segretario dottor G. Urbanis. Starter: verrà inviato dall'Unione ippica italiana.

Due corse. 1ª Corsa: Cavalli nati e allevati in Italia di 3 anni ed oltre. 2ª Corsa: Cavalli di ogni razza e paese di 3 anni ed oltre. Importo complessivo dei premi L. 2000.

Le adesioni si ricevono presso la Commissione per gli spettacoli ippici che ha sede alla Camera di Commercio.

Serata di beneficenza.

Dunque stasera alle 20.30 vi sarà la grande serata di beneficenza a favore del maestro concittadino V. Marchi. Il Comitato a così ben disposta le cose che l'esito deve essere pieno. E qui con l'augurio che la cittadinanza tutta vi concorra diamo il lusinghiero

PROGRAMMA

Parte prima

- 1. Sinfonia dell'Opera « Il Cantore di Venezia » (orchestra) — V. Marchi. 2. Scena e Romanza per Basso atto II dell'Opera « Il Cantore di Venezia » signor Teobaldo Montico e Gualfardo Zardini — V. Marchi. 3. Bolero (orchestra) — E. Filippucci. 4. Inno della Società Operaia Udinese (coro ed orchestra) — V. Marchi.

Parte seconda

- 5. Ouverture « La Zingara » (orchestra) — W. Balfe. 6. Elegia « Sulla tomba dei fratelli Caroli » sig. Teobaldo Montico — V. Marchi. 7. Cantata « Ad Adelaide Ristori » signorina Gisella Verza, coro ed orchestra — L. Pistorelli. Direttore d'orchestra — Maestro Giacomo Verza. Maestro dei cori — A. Tosolini. Siederà al pianoforte, il maestro Virginio Marchi. N. 60 professori d'orchestra — N. 40 Coristi — N. 20 ragazzi cantori. N. B. — La tista concittadino signor Teobaldo Montico, dietro invito del Comitato, si presta gentilmente.

I prezzi della serata sono: Ingresso Platea L. 1 — Ingresso Loggione Cent. 40 — Poltroncina L. 1 — Scanni Cent. 50 — Palchi L. 5.

La mania

di acquistare tutto ciò che viene dall'estero in Italia è più accentuata di qualsiasi altra nazione. E badate, tale stravaganza non esiste solo nel popolino, scusabile forse per la sua ignoranza, ma anche nelle persone istruite, compreso i medici. Per questi basta l'annuncio di una speciale straniera che immediatamente con tutta gravità ve l'ordinano, sicuri nella propria incoscienza di farsi gran merito. Ma noi devoti e fieri sostenitori dei nostri buoni preparati, non oltrepassiamo i confini, e alle prove che abbiamo pubblicate e andiamo a pubblicare, riteniamo che non esiste miglior rimedio per l'epete, scrofola, reumatismi, catarsi, malattie acquisite, del ben 16 volte Sciroppo di Parighina del dottore Mazzolini di Roma, al quale per l'acquisto è indispensabile rivolgersi direttamente se non si vuole andare incontro a delle amare sorprese e delusioni. L. 8 la bottiglia, per posta L. 8.70, due, franco per L. 16. Roma, Via 4 Fontane, n. 18. In Udine, deposito dello Sciroppo di Parighina presso il sig. Francesco Minisini.

Incendiuolo.

Ieri sera alle ore 20 circa in via Pulesi nella casa segnata col numero uno, abitata da certa Danesi Anna, d'anni 60, si sviluppò un piccolo incendio al camino. Accorsi i pompieri l'incendio fu estinto senza che recasse danni.

Due diti sotto la sega.

Gaspardo Luigi, d'anni 18, di Giacomo, da Udine, impiegato presso la fabbrica di birra Dormischt, volendo ieri tagliare una stecca di legno con una sega circolare, si tagliava invece le punte dei diti anulare e mignolo della mano destra. Condotta all'ospedale venne medicato e dichiarato guaribile in giorni otto.

Mano ferita.

Mesen Pietro, d'anni 27, di Luigi, da Conegliano, agente di commercio ricorse all'ospedale per ferita lineare lunga circa quattro centimetri e profonda mezzo, nella regione dorsale della mano sinistra, prodotta accidentalmente lavorando. La ferita guarirà in giorni 8 salvo complicazioni.

Beneficenze.

L'egregio signor Ciriano Comelli nella dolorosa circostanza della morte della sua amata sorella signora Diamante elargì all'ospizio M.r Tomadini lire 100. Gli orfanelli rendono le più sentite grazie al generoso oblato, e le loro fervide preci suffragheranno l'anima della diletta estinta ed invocheranno dal cielo sulla desolata famiglia il conforto e la consolazione. La Direzione riconoscente.

Per la pia Unione Signore della Carità visitatrici dei poveri.

In morte della signora Diamante Comelli la signora Carlotta Metz-Buitazz ni offre L. 1 — la signora Luca Ballini L. 1 — la signora Morelli de Rossi Antonietta L. 5. — La famiglia Comelli, per disposizione della defunta, alla pia Unione elargì L. 100. La Presidenza ringrazia.

La campagna bacologica

Qualche accenno all'andamento dei bachi, anche per la cattiva stagione che vuol correre riescì interessante. Attorno la nostra città l'allevamento è limitato, avendosi dovuto proporzionarlo alla foglia di gelso molto deperita per il freddo, la tempesta e la pioggia. Sul mercato scarsezza di roba e molto cara; del resto nonostante l'incostanza del tempo, l'allevamento dei bachi è buono. Immaginatevi che la poca foglia che arriva al mercato va venduta da 35 a 60 70 e 90 cent. il chilo!

Da Pordenone e da Saclè ci riferiscono che i gelsi, oltremodo fiaccati dalla avvenuta brina, hanno bensì le sottogemme pronunciate; ma manca il sole per lo sviluppo della foglia. Anche sui rami vien pagata carissima. Il seme è in quantità ridotta in confronto dell'annata precedente. A Treviso, i bachi sono dappertutto nati, salvo rare eccezioni, ma coloro che hanno gli allevamenti fra la prima e la seconda muta sono consigliati a riduzioni per la poca foglia disponibile.

La foglia poi vale da 40 a 75 centesimi il chilo, e sugli alberi i contratti si possono in esigenze enormi. Ci riferiscono che un ricco proprietario abbia ordinato di sopprimere tutti i bachi nati e consegnati agli affittuali, coi quali poi dividerà poi il ricavato della foglia. E da Verona invece scrivono al Sole di Milano: Gli allevamenti si avviano con qualche lentezza. In qualche parte della provincia abbiamo bachi alla seconda muta, nella generalità alla prima, con non pochi tardatari fra i più timidi o, dirò meglio, riflessivi, per i quali le sementi sono ancora da avviare all'incubazione. La foglia progredisce lentamente per mancanza di caldo.

Il raccolto probabile si delinea sempre più fra il 50 e 60 per cento dell'ordinario. I primi bozzoli si avranno al 15 giugno, e le consegne dureranno un mese, per la saltuarità dell'allevamento. Prezzi, per ora, nessuno. I vari detentori di bozzoli secchi non si decidono a vendere, nella speranza di migliorìa prossima. Non parliamo di altre regioni; del resto dappertutto si dice scarso, scarso.

Soc. Edoardo Maruzzi Direttore resp

MUNICIPIO DI UDINE

Sospensione del servizio dell'Acquedotto Cittadino. Per riparazioni a bocche d'innaffiamento e d'incendio verrà sospeso il servizio dell'Acquedotto Cittadino nella notte del 20 corr. dalle ore 24 fino alle 5 del mattino.

Stamane alle ore sette e mezza dopo lunga malattia cessava di vivere MARIA TONINI di Tiziano d'anni 18.

Il padre, la sorella, i nonni, i zii, le zie e congiunti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9 partendo dalla casa sita in via Villalta N. 76.

Serve la presente quale partecipazione personale. Udine li 20 maggio 1903.

RINGRAZIAMENTI.

La famiglia Canciani sente il dovere di ringraziare sentitamente quelle persone che in qualsiasi modo ebbero a lenire il dolore immenso che l'ha colpita, con la perdita dell'amatissimo suo Capo e quanti cooperarono a rendere più solenni le estreme onoranze tributate al caro estinto. Chiede venia per le involontarie omissioni in cui fosse incorsa nel partecipare ad amici e conoscenti il ferale annuncio.

La famiglia Comelli profondamente commossa a tante dimostrazioni di benevolenza, si sente in dovere di esternare sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che le furono di conforto con la presenza e con scritti pubblici e privati, e in special modo alla Famiglia Schiavi-Zuliani che volle onorare la memoria della povera defunta con una magnifica corona di fiori freschi, alle gentili Signore della Pia Unione della Carità e molte altre signore e Signori che contribuirono a rendere più solenni i funerali della Compianta Diamante.

Complex block for 'FONDERIE ARTISTICHE DI FRANCESCO BROILI'. Includes an image of a bell and text: 'PREMIATE con medaglie d'oro e d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero'. Also mentions 'Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.' and 'Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.'

Complex block for 'Orario ferroviario'. Text: 'Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)'. Includes vertical text on the sides: 'Confessione su misura - Sollecita esecuzione' and 'Biancheria confezionata sempre pronta'.

Complex block for 'L. MARCHI SALE MODE E CORREDI'. Text: 'L. MARCHI SALE MODE E CORREDI Piazza Vittorio Emanuele 4 (palazzo Spinotti)'. Includes text: 'Riccio assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli — Paltò — Costumi tailleuse — Blouses — Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli — Prezzi discreti. Premiata biancheria confezionata da signora — Corredi da sposa e per casa — Tele a garanzia, lavorazione solida elegante. Si mandano preventivi a richiesta.'

Complex block for 'MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando'. Text: 'MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE'. Includes text: 'La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.'

Zolfo di Romagna

doppio Raff. molito primissima qualità VENDESI a L. 14.30 il quintale per consegna pronta. Rivolgersi alla Ditta

G. BERGAGNA

Subburbio Cussignacco — Udine.

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Lagrima di China

Liquore tonico corroborante, digestivo Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

❖ **Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore** ❖

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

❖ Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. ❖

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova



Lodovico Bertoglio

UDINE - Via Mercatovecchio 4 - UDINE
FABBRICA

Ombrelli ed Ombrellini

Deposito e vendita all'ingrosso ed al minuto

Valigie assortite, portafogli, bastoni da passeggio. — Tele metalliche, setacci, veli per buratti.

Si eseguono accurate coperture e riparazioni

— PREZZI MITISSIMI —



Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.50	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	20.45	O. 15.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		Venezia Udine	
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53				
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.30 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
Dalla S. T. 8.30 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.35 11.10 13.55 13.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.35 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 13.15 14.20 17.30 — Arr. S. T. 8.32 7.00 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

UDINE - Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tubet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La somma che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace
contro le

**TOSSI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA**

e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scientificamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PILLOLE di

**CREOSOTINA
DOMPÈ-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingostosi ed indigesti preparati di catrame.

Fiascino picc. L. 1 - grande L. 2 // Prezzo tutte le Farmacie

Unici Preparatori: Dompè-Adami, Chimici.
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Salda della Salute**